

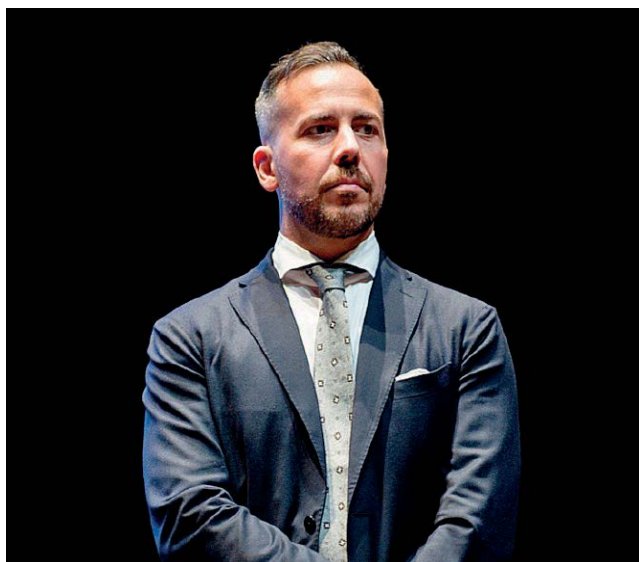
La Confederazione chiede alla Regione misure compensative per le aziende escluse dalla Zes. Inviare proposte alla giunta

Cna: “Stessi diritti per le imprese”

Il presidente regionale, Michele Carloni: “Necessario garantire a tutti uguali opportunità”

PERUGIA

■ “Se l’obiettivo dichiarato della Regione è quello di estendere i diritti, noi pensiamo che nel raggiungimento di questo traguardo debbano essere coinvolte anche le imprese, offrendo a tutte le stesse opportunità”. Michele Carloni, presidente regionale della Cna, interviene all’indomani della manovra correttiva approvata dalla giunta di palazzo Donini e illustrata nei giorni scorsi all’assemblea legislativa dalla presidente Stefania Proietti. “L’estensione della Zes all’Umbria rappresenta sicuramente un fattore positivo – ha affermato Carloni –, in particolare per tutte quelle imprese ubicate nei 37 Comuni ricompresi nella zona economica speciale. Molte di queste imprese, negli ultimi mesi, hanno potuto programmare investimenti innovativi partecipando a un vero e proprio bando nazionale che concede incentivi sotto forma di crediti di imposta. Il dato dolente, purtroppo, è che la Zes interessa appena il 40% dei Comuni umbri, compresi alcuni molto industrializzati, escludendo però tanti altri



Presidente Michele Carloni al vertice regionale della Cna

territori, tra i quali Perugia, Assisi e Orvieto, molto significativi dal punto di vista della presenza di piccole e medie imprese che apportano un contributo determinante all’economia regionale. Ma le esclusioni non finiscono qui, perché il fatto che l’investimento minimo richiesto per accedere ai crediti di imposta Zes sia di 200 mila euro, di fatto ne impedisce l’accesso alle micro e piccole imprese artigianali e commerciali che molto raramente riescono a investire

cifre di questo livello in una sola volta. Quindi, se è vero che l’obiettivo dichiarato della Regione è quello di andare verso un’estensione dei diritti, noi crediamo che la cosa debba valere anche per le imprese, offrendo a tutte le stesse opportunità. Ecco perché abbiamo inviato alla giunta regionale alcune proposte per mettere a terra, già da settembre, misure compensative per tutte quelle imprese che, per ubicazione o dimensione, sono escluse dai vantaggi della

Zes”.

Nello specifico Cna ha proposto alla Regione di prevedere un bando per sostenere gli investimenti, anche per importi consistenti, delle imprese ubicate nei Comuni non ricompresi nella zona economica speciale;

Tra i suggerimenti

un bando ad hoc per sostenere gli investimenti

ma anche un bando pensato per le micro e piccole imprese artigianali e commerciali localizzate sull’intero territorio regionale che ne sostenga progetti di investimento più contenuti.

“E’ vero che sul tema delle politiche industriali la Regione ha iniziato ad adottare provvedimenti che vanno nella giusta direzione, mandando a scorrimento le graduatorie dei bandi investimenti scaduti nel 2025, pubblicando il bando fiere a sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese, annunciando

l’imminente uscita di due bandi, di cui uno per incentivare la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e i sistemi di accumulo, un altro per la riqualificazione energetica degli immobili produttivi. Lo stesso vale per

i bandi dei Gal che erogano contributi alle micro e piccole imprese dei vari territori. Ma il nodo del sostegno agli investimenti resta centrale, perché da lì passa la crescita dimensionale delle imprese, che va perseguita con convinzione perché solo crescendo saranno in grado di creare lavoro di qualità e di migliorare la propria at-

“Già da settembre

necessario mettere in atto nuovi provvedimenti”

trattività e quella dell’Umbria. Per una Regione che vuole investire sui diritti – ha concluso Carloni –, è necessario riconoscere a tutti pari opportunità”.

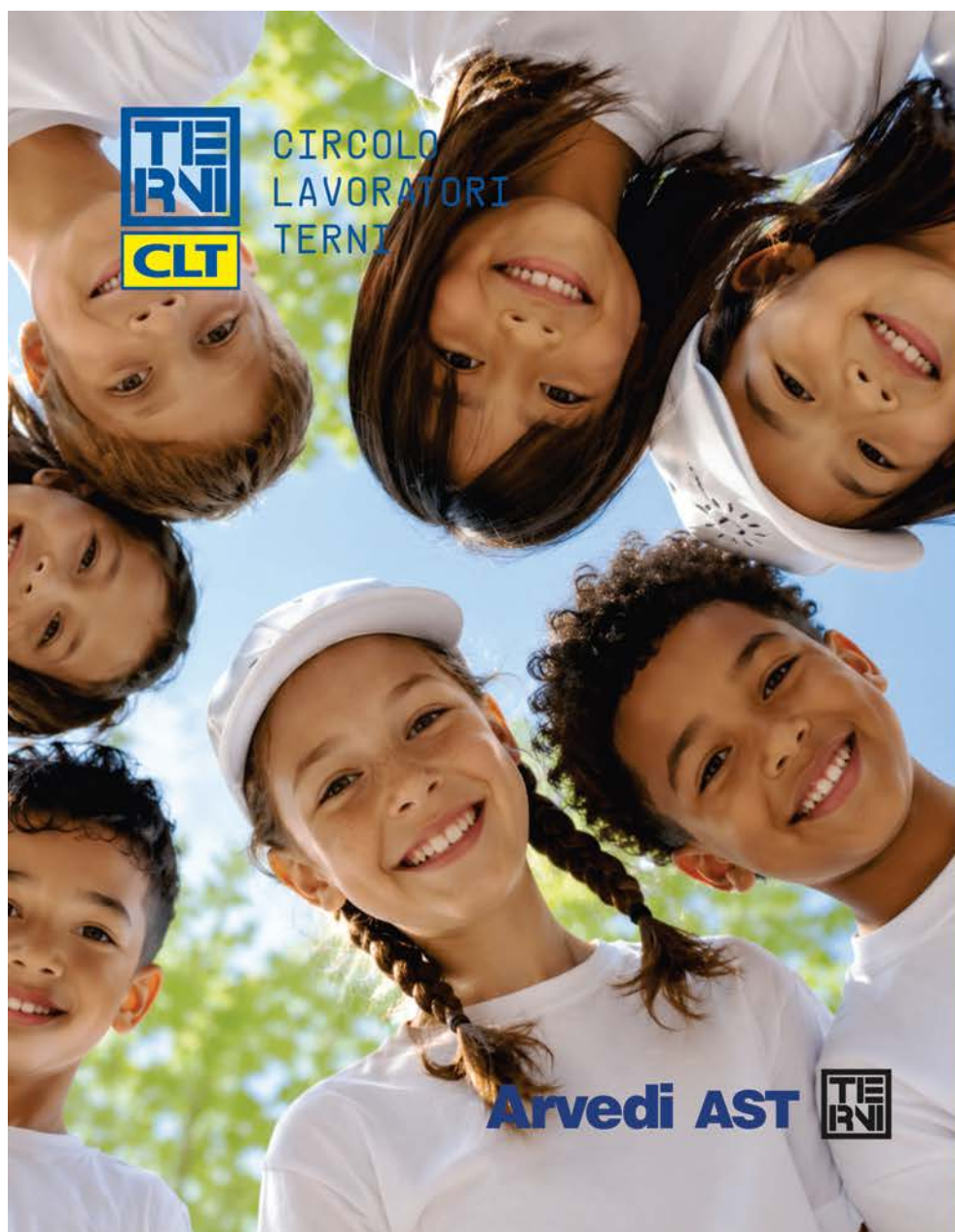
R.G.

Focus

I 37 Comuni nella Zes Unica

PERUGIA

■ La Zes Unica riguarda per ora 37 su 92 Comuni umbri: Bastia Umbra; Bettona; Camerota sul Clitunno; Cascia; Castel Ritaldi; Cerreto di Spoleto; Citterna; Città di Castello; Collazzone; Deruta; Foligno; Fossato di Vico; Gualdo Cattaneo; Gualdo Tadino; Gubbio; Marsciano; Montefalco; Monteleone di Spoleto; Monte Santa Maria Tiberina; Montone; Narni; Nocera Umbra; Norcia; Panicale; Passignano sul Trasimeno; Piegara; Poggiodomo; Preci; San Gemini; Sant’Anatolia di Narco; Scheggino; Sellano; Spoleto; Terni (solo alcune sezioni del Comune); Trevi; Umbertide; Vallo di Nera.



CIRCOLO
LAVORATORI
TERNI

Arvedi AST



CLT

SUMMER SPORT & GAMES
CAMPUS 2026

Un'estate di gioco e sport

DAL 10 GIUGNO AL 5 SETTEMBRE

Scopri le nuove attività del Campus CLT,
divertimento, sport e crescita insieme ai nostri educatori

CALCIO A 5 - KARATE - LOTTA - NUOTO
PADEL - TENNIS - VOLLEY - MOTORIA PER I PIÙ PICCOLI
LEGO E LABORATORI CREATIVI

Per informazioni: Tel. 0744 407545

www.circololavoratoriterni.it
segreteria.clt@acciaiterni.it

Resta aggiornato sulle attività del CLT
Seguici sui nostri canali social



IN COLLABORAZIONE CON:
pepita



I numeri del territorio

(C) Ced Digital e Servizi | 1783924743 | 185.5.247.50 | sfoglia.ilmessaggero.it

L'APPELLO

PERUGIA Una politica industriale unica, senza imprese di serie A e di serie B. Cna Umbria parte dal principio del "bilancio dei diritti", alla base della recente manovra correttiva regionale, per chiedere che la stessa logica sia applicata anche agli strumenti di sostegno al mondo produttivo. Il riferimento è alle misure compensative destinate alle imprese escluse dai benefici della Zona economica speciale (Zes), per territorio o dimensione. «Se l'obiettivo dichiarato della Regione è estendere i diritti - evidenzia il presidente regionale Michele Carloni - siamo convinti che nel raggiungimento di questo traguardo debbano essere coinvolte anche le imprese, offrendo a tutte le stesse opportunità».

L'associazione considera l'estensione della Zes all'Umbria un'opportunità per le imprese insediate nei 37 comuni ricompresi nell'area agevolata, che hanno potuto programmare investimenti innovativi beneficiando del credito d'imposta previsto dal bando nazionale. Il provvedimento, tuttavia, lascia fuori una parte rilevante del tessuto produttivo regionale. «L'estensione della Zona economica speciale è un fattore positivo - osserva Carloni - ma il dato dolente è che interessa appena il 40 per cento dei Comuni umbri, compresi alcuni molto industrializzati, escludendo però tanti altri territori, tra i quali Perugia, Assisi e Orvieto, molto significativi dal punto di vista della presenza di piccole e

**LA RICHIESTA:
"ALCUNE
PROPOSTE
SONO GIÀ PRONTE
PER ESSERE DISCUSSE
A SETTEMBRE"**

Cna scrive alla Regione: «Le agevolazioni della Zes per tutte le imprese»

► I benefici riguardano solo 37 comuni su 92: molte aziende escluse dal credito d'imposta
► Il presidente Carloni: «Vanno garantiti gli stessi diritti, anche di crescita, per tutti»



Il presidente di Cna Umbria Michele Carloni ha rivolto un appello alla Regione Umbria sui "diritti" per le imprese

medie imprese che apportano un contributo determinante all'economia regionale». Alla questione territoriale, si aggiunge quella dimensionale, perché la soglia minima di 200mila euro richiesta per accedere ai crediti d'imposta finisce infatti per escludere gran parte delle micro e piccole imprese artigianali e commerciali, che difficilmente concentrano investimenti di questa entità. «Se l'obiettivo è estendere i diritti questo dovrebbe valere anche per le imprese - aggiunge Carloni - per questo abbiamo inviato alla giunta regionale alcune proposte per introdurre, già da settembre, misure compensative per tutte quelle imprese che, per ubicazione o dimensione, sono escluse dai vantaggi della Zes».

Sul tema il confronto istituzionale è già aperto, considerando

**IL LIMITE MINIMO
DI 200MILA EURO
D'INVESTIMENTO
TIENE FUORI
LE REALTÀ
PIÙ PICCOLE**

la mozione che l'Assemblea legislativa ha approvato, impegnando la giunta regionale a individuare misure compensative per i territori esclusi dalla mappa della Zes, con l'obiettivo di riequilibrare le opportunità di investimento per le imprese umbre. In tale quadro si inserisce la posizione di Cna Umbria che ha chiesto a Palazzo Donini di prevedere un bando a sostegno degli investimenti, anche per importi consistenti, delle imprese ubicate nei Comuni non ricompresi nella Zes.

L'associazione datoriale propone, inoltre, un bando pensato per le micro e piccole imprese artigianali e commerciali localizzate sull'intero territorio regionale che ne sostenga progetti di investimento più contenuti. «Sul tema delle politiche industriali la Regione ha iniziato ad adottare provvedimenti che vanno nella giusta direzione», riconosce il presidente regionale di Cna. Il riferimento è allo scorrimento delle graduatorie dei bandi investimenti scaduti nel 2025, alla pubblicazione del bando fiere a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, all'annuncio dell'imminente uscita di due bandi per incentivare la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo. A questi si aggiunge l'avviso per la riqualificazione energetica degli immobili produttivi e i bandi dei Gal che erogano contributi alle micro e piccole imprese. «Il nodo del sostegno agli investimenti, però, resta centrale - aggiunge Carloni - perché è da qui che passa la crescita dimensionale delle imprese che va perseguita con convinzione perché solo crescendo potranno creare lavoro di qualità e migliorare la loro attrattività e quella dell'Umbria. Per una Regione che vuole investire sui diritti è necessario riconoscere pari opportunità a tutti».

Fabio Nucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La statistica: ogni anno mille giovani se ne vanno all'estero

IL FOCUS

PERUGIA Non è una fuga improvvisa, ma una trasformazione lenta e continua. Negli ultimi 23 anni circa 20 mila giovani umbri tra i 18 e i 39 anni hanno cancellato la propria residenza per trasferirsi all'estero: una media di oltre 850 ogni anno. Una dinamica che racconta di una generazione sempre più mobile e che, per una regione con una popolazione giovane in calo, assume un peso particolare.

Lo conferma lo studio "Mobilità internazionale dei giovani umbri: evoluzione e caratteristiche del fenomeno (2002-2024)", realizzato per Aur su dati Istat da Carla Bietta e Chiara Primieri dell'Unità operativa Epidemiologia del dipartimento di Prevenzione della Usl Umbria 1. «Quello che emerge - spiega la dottoressa Bietta - è un fenomeno ormai consolidato e strutturale, coerente con quanto accade nel resto d'Italia. L'Umbria non presenta una dinamica diversa rispetto al quadro nazionale: la mobilità internazionale dei giovani adulti è una tendenza diffusa che va osservata e monitorata nel tempo».

I numeri restituiscono la dimensione del cambiamento. Il tasso di espatrio della fascia 18-39 anni è passato da 7,7 cancellazioni ogni 10mila residenti della stessa età del 2002 a 78,6 nel 2024, oltre dieci volte in più. Un aumento ancora più significativo considerando che nello stesso periodo la popolazione residente dei maggiorenni under 40 è passata da 242mila a 186mila. In valori asso-

luti, significa che le 187 cancellazioni del 2002 sono diventate 1.460 nel 2024.

«Anche se parliamo di una quota piccola, il dato va monitorato», aggiunge Carla Bietta. «In una regione più piccola un impoveri-

mento di questo tipo può avere delle ricadute sulla struttura per età della popolazione e sulla disponibilità di capitale umano. Questa è una fascia d'età dove di fatto si concentrano i professionisti del futuro». L'analisi della serie

storica mostra come la crescita delle partenze non sia legata a una singola fase. Dopo un aumento più contenuto nei primi anni Duemila, l'accelerazione si è fatta più evidente dal 2007, fino a raggiungere valori massimi nel 2024, con

la pandemia che ha fatto da parentesi. Tra il 2020 e il 2021 le restrizioni hanno infatti ridotto la mobilità internazionale, ma il fenomeno è ripreso subito dopo. «L'andamento osservato è coerente con quello nazionale», osserva Bietta. «An-

che la flessione degli anni del Covid rispecchia quanto accaduto più in generale. L'Umbria, per le sue dimensioni, presenta oscillazioni annuali più marcate, ma la traiettoria complessiva è la stessa». Il confronto con l'Italia conferma quindi una dinamica comune, ma in una regione più piccola, la perdita di giovani adulti può incidere maggiormente sugli equilibri demografici futuri.

Lo studio pubblicato dall'Agenda Umbria ricerca e restituisce anche un'analisi per genere che evidenzia come le due curve (uomini e donne tra i 18 e i 39 anni) seguano andamenti simili. «Non emergono differenze tra i due sessi: i comportamenti migratori dei giovani uomini e delle giovani donne sono sostanzialmente sovrapponibili». Lo studio non analizza le motivazioni individuali delle partenze, che richiederebbero ulteriori approfondimenti su formazione, lavoro e percorsi personali, ma indica una tendenza stabile. «Sono aspetti noti e i numeri aiutano a leggerli meglio», conclude Bietta. «Proprio perché non si tratta di un fenomeno sporadico, è importante fornire strumenti che contribuiscano a una lettura più puntuale del fenomeno».

Fa.Nu.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Donini punta a trattenere gli "under": più fondi per ricerca e nuovi imprenditori agricoli

LA STRATEGIA

PERUGIA Missione giovani, la Regione mette sul tavolo una cinquantina di milioni di euro di fondi europei che tra ricerca e agricoltura puntano a trattenere nel Cuore verde la categoria "under".

Oltre 3,6 milioni di euro vanno per sostenere la formazione di una nuova generazione di ricercatori. I dottorandi che vinceranno il bando in Umbria avranno, grazie alla Regione, una borsa di studio superiore del 40 per cento rispetto al valore ministeriale. La Giunta ha infatti approvato i criteri per il prossimo anno accademico nell'ambito del programma regionale Fondo sociale europeo plus. L'intervento consentirà l'attivazione di 38 borse di dottorato, in aggiunta a quelle sovvenzionate dal ministero nelle disponibilità dell'Università, con un finanziamento complessivo di 3 milioni e



655mila euro. «Con questo stanziamento significativo - dichiara la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti - la giunta conferma il proprio impegno strategico verso i giovani meritevoli e per il rafforzamento dell'ecosistema regionale della

ricerca e dell'innovazione. Intendiamo offrire ai giovani talenti e ai ricercatori condizioni concrete per sviluppare competenze avanzate, contribuendo così alla competitività e alla modernizzazione del nostro territorio. In Umbria vogliamo valorizzare il

merito e rendere la ricerca sempre più attrattiva, garantendo ai dottorandi un sostegno economico tra i più elevati a livello nazionale. Ai giovani ricercatori diciamo: la regione Umbria crede in voi, nel vostro talento, per questo vi garantisce uno stipendio dignitoso».

Palazzo Donini ha scelto di investire anche sul futuro dell'agricoltura e sul ricambio generazionale nelle campagne. È stato approvato il nuovo avviso pubblico relativo all'intervento "Insediamento Giovani Agricoltori", previsto dal programma 2023-2027, con una dotazione finanziaria complessiva di 9 milioni di euro del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Il bando sostiene il primo insediamento di giovani imprenditori agricoli alla guida di un'azienda, favorendo l'avvio di nuove attività, la realizzazione di investimenti, l'innovazione produttiva, la sostenibilità ambientale, le domande vanno presentate entro il 24 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA LIEVE FLESSIONE
DELLE PARTENZE
NEGLI ANNI
DEL COVID,
COME NEL RESTO
D'ITALIA**

I FATTI DEL GIORNO

Umbria

Zes, l'appello di Cna alla Regione

«Stessi diritti per tutte le imprese»

Il presidente Carloni: «Misure compensative anche per le aziende che non ricadono nella zona economica speciale»

PERUGIA

«L'estensione della Zes all'Umbria rappresenta sicuramente un fattore positivo, in particolare per tutte quelle imprese ubicate nei 37 Comuni ricompresi nella zona economica speciale. Il dato dolente, purtroppo, è che la Zes interessa appena il 40% dei Comuni umbri, compresi alcuni molto industrializzati, escludendo però tanti altri territori, tra i quali Perugia, Assisi e Orvieto, molto significativi dal punto di vista della presenza di piccole e medie imprese che apportano un contributo determinante all'economia regionale». Michele Carloni (nella foto), presidente regionale della confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) interviene dopo la presentazione, da parte della giunta regionale, della manovra correttiva. Secondo il massimo esponente regionale della Cna, «le esclusioni non finiscono qui, perché il fatto che l'investimento minimo richiesto per accedere ai crediti di imposta Zes sia di 200mila euro, di fatto ne impedisce l'accesso alle micro e piccole imprese artigianali e commerciali che molto raramente riescono a investire cifre di questo livello in una sola volta. Quindi - prosegue Carloni -, se è vero che l'obiettivo dichiarato della Regione è quello di andare verso un'estensione dei diritti, noi crediamo che la cosa debba valere anche per le imprese, offrendo a tutte le stesse opportunità. Ecco perché abbiamo inviato alla giunta regionale alcune proposte per mettere a terra, già da settembre, misure compensative per tutte quelle imprese che, per ubicazione o dimensione, sono escluse dai vantaggi della Zes».

Nello specifico Cna ha proposto alla Regione di prevedere un bando per sostenere gli investimenti, anche per importi consistenti, delle imprese ubicate nei Comuni non ricompresi nella zo-



na economica speciale; ma anche un bando pensato per le micro e piccole imprese artigianali e commerciali localizzate sull'intero territorio regionale che ne sostenga progetti di investimento più contenuti. «È vero che sul tema delle politiche industriali -

sottolinea Carloni - la Regione ha iniziato ad adottare provvedimenti che vanno nella giusta direzione, mandando a scorrimento le graduatorie dei bandi investimenti scaduti nel 2025, pubblicando il bando fiere a sostegno dell'internazionalizzazione

delle imprese, annunciando l'imminente uscita di due bandi, di cui uno per incentivare la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e i sistemi di accumulo, un altro per la riqualificazione energetica degli immobili produttivi. Lo stesso vale per i bandi dei Gal che erogano contributi alle micro e piccole imprese dei vari territori. Ma il nodo del sostegno agli investimenti resta centrale, perché da lì passa la crescita dimensionale delle imprese, che va perseguita con convinzione perché solo crescendo saranno in grado di creare lavoro di qualità e di migliorare la propria attrattività e quella dell'Umbria. Per una Regione che vuole investire sui diritti - ha concluso Carloni -, è necessario riconoscere a tutti pari opportunità».

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici

SU

QV LA NAZIONE

Il Resto del Carlino, La Nazione,

Il Giorno

rivolgersi a:

Speed

Per conoscere l'agenzia SPEED più vicina:

UFFICI E SPORTELLI:

FIRENZE - Tel. 055/2499261

V.le Giovine Italia, 17

Orario: 9.00/13.00

Le date di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non di rigore. Il numero minimo di parole è pari a 20. Tutte le tariffe sono disponibili presso gli sportelli. Tutta la piccola pubblicità andrà pagata anticipatamente al momento dell'ordine. L'informativa sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo <http://annunci.quotidiano.net> (anche gli annunci sono pubblicati allo stesso indirizzo). Gli annunci di ricerca di personale devono alla legge n. 303 del 9/12/77.

11

MATRIMONIALI

Francesca, 44 anni, impiegata, affascinante e socievole. Amo la famiglia e desidero ricominciare con un uomo onesto e affettuoso. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Matteo, 52 anni, divorziato, elegante e affascinante. Uomo serio e appassionato. Vorrei costruire un futuro importante con una donna speciale. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Sandra, 67 anni, vedova con figlia indipendente. Credo ancora nell'amore e nei sentimenti veri. Cerco un uomo serio e affidabile. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Gianni, 58 anni, bancario e sportivo. Cerco una donna sincera e simpatica con cui guardare al futuro. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Laura, 55 anni, vedova, impiegata statale. Donna seria e riservata. Non cerco avventure ma una conoscenza autentica e sincera. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Riccardo, 70 anni, vedovo, pensionato, benestante. Cerco una compagna amante della casa, della natura e della buona tavola. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Marzia, 57 anni, dolce, brillante e romantica. Cerco un compagno di buona cultura che creda nella forza dell'amore. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Luciano, 45 anni, alto 1,80, castano, buona cultura. Sensibile, romantico e passionale. Cerco una donna dolce e indipendente. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Ilaria, 65 anni, vedova. Amo la natura e il teatro. Vorrei tornare a vivere una vita di coppia serena e duratura. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

David, 71 anni, vedovo, pensionato. Amo passeggiare, viaggiare e leggere. Cerco una signora con interessi simili. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Elisabetta, 48 anni, nubile. Dopo una storia difficile ho scelto di ripartire da me stessa. Cerco un uomo maturo, rispettoso e sincero. **Chiamami subito! Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

Simone, 59 anni, divorziato, ottima posizione. Uomo dolce e affettuoso. Amo viaggiare, leggere e cucinare. **Amarsi per Sempre 055-2399079 - 392-2160908**

La visita

Monsignor Boccardo si recherà in Mongolia nel nome di Santa Rita



SPOLETO

Dal 13 al 18 luglio 2026 l'arcivescovo di Spoleto-Norcia e presidente della conferenza episcopale umbra monsignor Renato Boccardo (foto), sarà in Mongolia su invito del Prefetto Apostolico di Ulaanbaatar, il cardinale Giorgio Marengo, per una visita fraterna nel nome di Santa Rita da Cascia. Boccardo giungerà in Mongolia con due doni speciali per la cattedrale dei Santi Pietro e Paolo della capitale del paese asiatico: una reliquia di Santa Rita ex corpore (dal corpo, ndr), dono delle Monache agostiniane di Cascia, e una statua della Santa, dono del Santuario di Roccaporena. L'Arcivescovo, inoltre, consegnerà al cardinale Marengo un sostegno economico per la Chiesa mongola.

«Siamo molto felici di questa visita dell'arcivescovo Renato Boccardo, Pastore della Chiesa che ha dato i natali a Santa Rita da Cascia», afferma il cardinale Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar dal 2022 e cardinale dal 2023. «In questi anni abbiamo fatto conoscere ai mongoli la storia di diversi santi e quella di santa Rita ha entusiasmato veramente tante persone. Nel 2010 abbiamo battezzato un primo gruppo di donne convertite dal buddismo. Una di esse, Perlina, ha scelto come nome cristiano proprio Rita: si è identificata in essa ed oggi è una delle colonne portanti della chiesa cattolica in Mongolia. In diversi mi hanno chiesto di conoscere meglio la figura di questa santa umbra e di avviare una devozione diciamo stabile. La conoscenza che ho con mons. Boccardo da tanti anni, siamo entrambi piemontesi, ha facilitato tutto ciò: siamo davvero lieti di questo gemellaggio di fede tra la chiesa in Mongolia e quella di Spoleto-Norcia nel nome di Santa Rita».

POVERTÀ E DEGRADO

Sinistra Italiana chiede interventi per Terni

TERNI - Con un nota stampa, Sinistra Italiana di Terni torna a chiedere interventi concreti al comune ternano. Il movimento politico specifica che «dietro ogni persona senza dimora possono esserci la perdita del lavoro e della casa, la rottura dei legami familiari, la solitudine, le dipendenze, il disagio psichico e condizioni di povertà estrema. Situazioni complesse che richiedono politiche sociali, servizi e percorsi di presa in carico.

Ma esiste soprattutto una responsabilità politica.

La Regione Umbria ha destinato risorse al Piano regionale di contrasto alla povertà, prevedendo interventi anche per le persone senza dimora e in condizioni di grave marginalità.

Chiediamo al Comune di Terni di spiegare quali misure abbia predisposto e come intenda utilizzare le risorse disponibili per affrontare concretamente un fenomeno che non può essere nascosto».

ARGOMENTO SEMPRE CALDO

«Inviare alla giunta regionale alcune proposte. Sul tema delle politiche industriali, giusti provvedimenti»